

A Bari

Il Bif&st premia Bellocchio e Gassmann

Marco Bellocchio è tornato a Bari, per il Bif&st, premiato per la seconda volta come miglior regista italiano: la prima era stata nel 2010 per «Vincere», ora per «Bella addormentata». Ma la lezione di cinema regalata dal cineasta al festival è partita da «I pugni in tasca», proiettato ieri mattina: sono passati quasi 50 anni, il mondo e la società sono cambiati, siamo abituati a vedere sul grande schermo scene ben più dure. «Cosa può esserci di ancora attraente per i giovani, molti all'epoca non ancora nati, in un film come quello?». Da questo interrogativo è partito il ragionamento di Bellocchio.

«Era tutto molto diverso. Gli anni Sessanta erano anni difficili», ha ricordato, «il cinema era molto legato alla politica, c'era un nucleo storico di registi che avevano contribuito alla grande storia del cinema italiano e altri più giovani che testimoniavano i fermenti della società che avrebbero poi portato a soluzioni drammatiche. La cosa che colpisce di più oltre a una storia che, nonostante tutto, dà ancora turbamenti, è che questo film conserva ancora una forza, continua ad avere qualcosa di in-



Il regista Marco Bellocchio



Il regista

Una lezione di cinema partendo da «I pugni in tasca» per capire «inattualità e modernità di un film dopo 50 anni»

solito, un coraggio e una volontà di non adeguarsi ai modelli dell'epoca. Da parte mia c'era anche molta incoscienza, non mi rendevo conto del soggetto. A quell'epoca l'idea di uccidere la madre e il fratello in modo così freddo volevano essere azioni provocatorie».

Gli altri riconoscimenti del Bif&st sono andati, tra gli altri, ad Alessandro Gassmann, regista della migliore opera prima («Razza bastarda»), Sara Podda e Maya Mulasper (attrici di «Bellas mariposas» di Salvatore Mereu), Roberto Herlitzka («Il rosso e il blu» di Giuseppe Piccioni). Premio internazionale al regista Srdan Golubovic per «Krugovi»; al protagonista di «Road North» di Mika Kaurismaki, Vesa-Matti Lori; a Bernadette Lafont per «Paulette» di Jerome Enrico. Premio Lancia International Fascinating Talent Award, infine, a Barbora Bobulova, interprete del film di Ivano De Matteo «Gli equilibristi».

La serata di gala conclusiva è stata condotta da Laura Morante ed ha visto ospite d'onore per una performance canora Lina Sastri.

r.s.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

